

sappia che gli orfani dei maestri elementari nei collegi di Anagni e di Assisi non costano più di 600 lire per ognuno e se si considera infine che l'amministrazione di quel collegio pubblica degli avvisi coi quali dichiara di poter accettare convittori a pagamento con la retta annuale di 450 lire, sulla quale l'amministrazione stessa dichiara di poter fare delle economie e dei guadagni!

Ora, onorevole sottosegretario di Stato ella comprende che tutto questo insieme di fatti contraddittori ed impressionanti, che risultano da pubblicazioni ufficiali ed officiose di quell'amministrazione e di coloro che ne fanno parte, hanno certamente legittimata quest'agitazione da parte della classe sanitaria italiana che vede con grande rammarico un'amministrazione che non funziona come dovrebbe funzionare nell'interesse di un Istituto ch'è stato creato da lei e che essa mantiene con le contribuzioni stabilite dalla benefica legge del 1901.

Ma tutto questo malcontento della classe sanitaria italiana è diventato ancora più grave e più giustificato, perchè l'applicazione degli articoli 4 e 32 dello statuto, non soltanto vieta ogni nuova ammissione di orfani per un intero quinquennio, allo scopo di costituire i mezzi necessari per costruire l'edificio del collegio, ma ripartisce queste ammissioni per provincie, in proporzione del contributo da esse rispettivamente versato nel precedente triennio.

Queste restrizioni statutarie sono veramente inumane. La prima è assolutamente contraria alla volontà della classe sanitaria, la quale, sottoponendosi ad un contributo annuo per il mantenimento e l'educazione degli orfani, intende che nessuno di essi debba rimanere escluso ed abbandonato.

Ella comprende che certe esclusioni creano delle situazioni dolorose, ed io ne conosco alcune penosissime, che non ci possono lasciare indifferenti e cui dobbiamo provvedere in ogni modo.

In quanto alla disposizione transitoria contenuta nell'articolo 32, io dirò all'onorevole sottosegretario di Stato che, in seguito alla donazione del terreno fabbricativo fatta dal comune di Perugia, in seguito alle elargizioni degli enti locali ed in vista della tombola telegrafica, che secondo le dichiarazioni del nostro illustre collega onorevole Fani sarebbe già assicurata, non so se per promessa dell'onorevole ministro del tesoro, o per affidamento dato dal Governo, sarebbe il caso di sospenderne l'applica-

zione, in attesa che la costruzione dell'edificio, la cui urgente e assoluta necessità non è sentita da tutti, possa realizzarsi con proventi diversi da quelli che i sanitari italiani intendono che sieno dedicati esclusivamente e intieramente ai loro poveri orfani.

Questa tirannica ed arbitraria disposizione, che esclude tanti poveri orfani dal godimento di un sacro diritto ad essi assicurato dal previdente affetto del genitore defunto, è così inumana, così illegale e così ingiusta che non può essere tollerata nè dalla classe sanitaria, nè da chi abbia pietà di certe grandi sventure! (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Viene ora l'interrogazione...

SANARELLI. Onorevole presidente, permetta ancora una parola...

Voci. Non ha finito?

SANARELLI. Veramente io mi attendeva che l'onorevole sottosegretario di Stato volesse aggiungere qualche altra cosa di più preciso e di meglio sentito; ma poichè rilevo che il Governo non ha considerata in ogni sua parte la eccezionale importanza della questione da me sollevata, mi propongo di convertire questa interrogazione in una interpellanza, affinchè la discussione possa svolgersi ampia, completa, esauriente. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. È nel suo diritto.

Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Rosadi al ministro delle poste e dei telegrafi per sapere « se s'intenda cessare dalla ingiusta pretesa della cancellazione della scritta *cartolina postale*, nelle cartoline illustrate affrancate con francobollo da due centesimi ».

L'onorevole sottosegretario di Stato ha facoltà di parlare.

MORELLI-GUALTIEROTTI, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. La sola cartolina postale ammessa e riconosciuta in tutti gli Stati dell'Unione postale è quella a tariffa ordinaria di dieci centesimi.

L'altra, cioè la cartolina illustrata, o comunque, a tariffa ridotta, non è che una figlia spuria non legalmente riconosciuta, ammessa alla circolazione postale come sono ammessi gli stampati in genere. Questa forma, così simpatica del resto e tanto diffusa in Italia, di corrispondenza postale, che costituisce come una sottospecie che sta fra la cartolina e lo stampato, ha dall'amministrazione postale italiana ricevuto un trattamento di favore speciale non superato e neppure raggiunto in alcun altro Stato.